

Padova, 06/12/2018

## Ricevuta

Protocollo generale



**Numero di protocollo:** 2018 - 0116098 / U

**Del:** 06/12/2018

**Destinatario:** REGIONE DEL VENETO UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

**Indirizzo:** PALAZZO LINETTI CALLE PRIULI, 99 - CANNAREGIO, **Città :** VENEZIA (VE), **CAP:** 30121

**Oggetto:** D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante dello strumento urbanistico, tramite procedura suap, per lampliamento di un fabbricato produttivo Ditta Scotton s.p.a. nel comune di Borso del Grappa (TV) osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** TV - Dipartimento di Treviso

**Smistato a:** TV - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

L'impiegato addetto  
ROMAN GRAZIELLA  
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Class. XIII.00.00

Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

e p.c. Spett.le Scotton s.p.a.  
[scottonspa@legalmail.it](mailto:scottonspa@legalmail.it)

Spett.le Provincia di Treviso  
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante dello strumento urbanistico, tramite procedura suap, per l'ampliamento di un fabbricato produttivo Ditta Scotton s.p.a. nel comune di Borso del Grappa (TV) – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare**

In riferimento alla richiesta della Regione del Veneto Prot. N.451692 del 7/11/2018 (Prot. ARPAV N.105108 del 7/11/2018) la documentazione fornita è stata messa a disposizione delle strutture ARPAV di Treviso. Sulla base dei riscontri ricevuti, con la presente si trasmette un documento complessivo contenente le osservazioni a cui hanno contribuito, per le rispettive competenze, oltre che lo scrivente Servizio Monitoraggio e Valutazioni, il Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche e il Servizio Osservatorio Rifiuti.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
Servizio Monitoraggio e Valutazioni  
Dr.ssa Maria Rosa  
(firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Rosa  
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

pag. 1 di 5

## OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

### **ARIA** (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

La documentazione del Rapporto Ambientale Preliminare non specifica in maniera chiara se l'intervento comporterà nuove emissioni in atmosfera convogliate o diffuse.

### **ACQUE** (a cura del Servizio Monitoraggio e Valutazioni)

La carenza dei sottoservizi di fognatura e depurazione a livello comunale costituisce un impatto per la matrice "acque". In merito a fognature e depurazione si rammenta che i principali riferimenti normativi sono contenuti nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n.107/2009 e ss.mm.ii.

Per le porzioni di territorio che dovrebbero essere interessate dall'ampliamento dell'attività produttiva e dalla realizzazione e/o dalla modifica della viabilità, nell'ambito della ricognizione delle attività svolte nel passato, si suggerisce di dedicare attenzione, a titolo esemplificativo, all'eventuale realizzazione o completamento di piani di messa in pristino a seguito di dismissioni, alla eventuale presenza di infrastrutture utilizzabili o da dismettere, di scarichi attivi o cessati, di depositi di materiali e sostanze pregiudizievoli per le acque superficiali e sotterranee. Tali approfondimenti, realizzati preventivamente in occasione di modifiche alla destinazione d'uso del territorio, consentono di operare con cognizione di causa al fine di evitare rischi di inquinamento e segnalare opportunamente eventuali criticità rilevate.

Nel caso in cui le attività comportassero la produzione di acque di processo e/o altri reflui si rammenta che i principali riferimenti normativi sono rappresentati dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalle NTA del PTA e l'opportunità di indicare caratteristiche, modalità di gestione e recapiti finali.

Il consumo della risorsa idrica costituisce un aspetto significativo per la matrice "acqua". In merito all'eventuale necessità di approvvigionamento idrico sarebbe opportuno indicare le eventuali fonti di approvvigionamento e se siano previsti pozzi e/o prelievi a servizio dell'attività e laddove fosse necessario è sempre opportuno ridurre l'utilizzo di acqua della rete acquedottistica favorendo il recupero e il ricircolo di acqua piovana o di eventuali acque di processo.

In merito al perimetro della fascia di rispetto del pozzo indicato nella documentazione a scopo idropotabile si suggerisce di tenere presente che potrebbe subire modifiche nel corso del tempo, a seguito di studi e approfondimenti e/o dell'adozione di nuovi criteri per la perimetrazione. Alcuni riferimenti normativi rilevanti da considerare in tale contesto sono rappresentati dagli art. 15 e 16 delle NTA del PTA

La documentazione resa disponibile non fornisce informazioni di dettaglio sui materiali che verranno utilizzati per realizzare parcheggi e viabilità; il rispetto della normativa di settore potrà garantire che non vi siano effetti pregiudizievoli per le acque.

L'intervento prevede opere per la gestione delle acque meteoriche, concordate con le autorità competenti, finalizzate al rispetto dell'invarianza e della sicurezza idraulica; tra queste opere vi sono una vasca interrata, invaso diffuso e sub-irrigazione con trincee drenanti. E' prevista inoltre la realizzazione di un tunnel di collegamento tra edificio esistente ed edificio di progetto. Si raccomanda che siano posti in essere tutti gli accorgimenti tecnici per evitare il rischio di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e della falda.

In merito all'impermeabilizzazione delle superfici scoperte tra i vari riferimenti normativi si richiama l'art. 39 delle NTA del PTA riguardante il trattamento di acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio.

La documentazione pone in evidenza una serie di vincoli per la cui verifica si demanda all'Autorità Competente; la documentazione accenna per esempio al vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs 42/2004 - corsi d'acqua; si rammentano inoltre le fasce di rispetto dei corpi idrici di cui all'art.41 della L.R. 11/2004 e le fasce di pertinenza dei corpi idrici disciplinate dall'art.17 delle NTA del PTA. In ogni caso si ricorda di applicare tutte le misure necessarie per la tutela ambientale delle acque superficiali nel rispetto della relativa disciplina di settore.

Durante le fasi di cantiere in genere si raccomanda la corretta gestione delle acque di cantiere e di sostanze eventualmente rinvenute durante i lavori (per esempio di demolizione e/o di scavo) e la predisposizione di tutte le misure necessarie per prevenire rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto riguarda gli effetti cumulativi, questi vengono affrontati a pag.95.

#### **RIFIUTI** (a cura del Servizio Osservatorio Rifiuti)

Per quanto riguarda il paragrafo inerente i rifiuti (pagg. 89-91), si precisa quanto segue:

- Il Comune di Borso del Grappa appartiene al Consiglio di Bacino Priula (bacino territoriale Destra Piave) che, in base alla Legge Regionale n. 52/2012, regola, affida e controlla il servizio di gestione dei rifiuti in 50 Comuni della provincia di Treviso. Le attività operative sono affidate a Contarina SpA, società interamente pubblica, partecipata al 100% dal Consiglio di Bacino.
- Sul territorio regionale è presente un ecocentro sito in Via Vallina Orticella.
- Diversamente da quanto indicato a pag. 90, la raccolta di vetro, plastica e metalli avviene congiuntamente (a partire dal 1 gennaio 2018).
- Il paragrafo 3.3.9.3 "Impianti gestione rifiuti" va aggiornato. E' possibile reperire tali informazioni nel sito Arpav al seguente link

[http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/datirifiuti/impianti\\_rifiuti.php](http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/datirifiuti/impianti_rifiuti.php)

Si ricorda infine che la realizzazione dell'ampliamento dovrà necessariamente assoggettarsi alle migliori pratiche di gestione dei rifiuti adottate dalla regolamentazione di settore del Comune di Borso del Grappa e a quelle definite dal Consiglio di Bacino "Destra Piave". Nel caso la realizzazione del nuovo fabbricato prevedesse parziale abbattimento del vecchio stabile, si precisa che questo dovrà essere demolito con modalità selettiva rispettando i criteri definiti dalla DGRV 1773/2013 soprattutto per quanto riguarda la separazione preliminare di eventuali parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose.

Tutti i rifiuti prodotti da tale intervento, nonché dalle opere di viabilità previste, dovranno chiaramente essere gestiti ai sensi della normativa vigente.

#### **SUOLO E SOTTOSUOLO** (a cura del Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche)

Relativamente alla matrice suolo, nel Rapporto Ambientale viene richiamata, nella descrizione dello stato dell'ambiente (par. 3.3), la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) e le carte derivate per l'analisi degli aspetti applicativi; non sono però poi considerate ai fini della valutazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili (a titolo esemplificativo si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione sopra richiamata). Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *"Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio"*.

L'intervento in oggetto infatti comporterà un aumento della superficie impermeabilizzata, in quanto

prevede la trasformazione di 13.000 mq a destinazione agricola in area edificata. A pag. 95 l'impermeabilizzazione del suolo è identificata come impatto irreversibile e permanente che a detta del proponente può essere compensato con interventi di creazione di strutture a verde (cap. 5). Si fa presente che le possibili azioni di compensazione dell'impermeabilizzazione del suolo possono consistere per esempio nella de-costruzione e recupero del suolo di un'area edificata e non più utilizzata o la declassazione ad uso agricolo/verde/naturale di aree destinate ad edificazione.

Si fa presente che il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dalla sua localizzazione e dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi viene eliminata in modo permanente o difficilmente ripristinabile.

In conclusione si ritiene che gli impatti dell'intervento sulle funzioni ambientali svolte dal suolo non siano stati adeguatamente presi in considerazione. Per compensare l'eventuale superficie di suolo che viene impermeabilizzata si suggerisce che l'amministrazione comunale preveda specifiche azioni di compensazione (ad es. prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente, in prospettiva, l'obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole e naturali. Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dalla variante stessa.

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nelle aree interessate dagli interventi rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto delle opere andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli negli ambiti di intervento hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 75 ai 150 mm, pari a 750-1500 m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 1.800 – 3.600 GJ, o circa 490.000 – 975.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolve dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nelle aree di intervento ricadono in classe di capacità protettiva delle acque bassa, inoltre hanno permeabilità da moderatamente alta ad alta; si tratta perciò di terreni che hanno uno scarso effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.